

DOSSIER

Il Paese a pezzi

L'ITALIA
CHE FRANA

Il 77 per cento dei comuni è a rischio frane e alluvioni. È la desolante fotografia di un territorio perennemente in difficoltà tracciata da Legambiente con il supporto della Protezione Civile. Con pochi fondi stanziati e storici appetiti da mattone, il Paese continua a sbriciolarsi come un wafer

Foto di Elisabetta Loy/Ansa



Villagrande, provincia di Nuoro. Nel 2004 un fiume di fango uccise due persone

Il 77 per cento dei comuni d'Italia è a rischio idrogeologico con abitazioni minacciate da frane e alluvioni, quasi il 30% ha interi quartieri mentre oltre la metà vede addirittura sorgere in zone "vulnerabili" fabbricati industriali. Troppo cemento lungo i corsi d'acqua, poca cura nella gestione del territorio. Una fotografia desolante del Paese. I dati sono contenuti nell'indagine 2008 di Legambiente con il supporto della Protezione Civile. Nel 42% dei comuni non viene ancora realizzata una manutenzione ordinaria delle sponde dei fiumi. Mattone e disinteresse, un cocktail letale. Quasi totale è l'assenza di attività di delocalizzazione delle strutture presenti nelle aree più a rischio: solo il 5% delle amministrazioni avvia questo tipo di interventi per le abitazioni e appena il 4% per i fabbricati industriali. Numeri leggermente più confortanti arrivano invece per le attività svolte nell'organizzazione del sistema locale di protezione civile: oltre l'80% delle amministrazioni comunali possiede un piano d'emergenza da mettere in atto in caso di frana o alluvione, e nel 57% dei casi i piani sono stati aggiornati negli ultimi due anni.

«LA CONTINUA URBANIZZAZIONE lungo i corsi d'acqua, diretta conseguenza di un'irrazionale pianificazione territoriale - spiega Vittorio Cogliati Dezza, presidente Legambiente - fa sì che il nostro Paese sia fortemente esposto al pericolo di frane e alluvioni». Dall'indagine emerge che sono la Calabria, l'Umbria e la Valle d'Aosta le regioni con la più alta percentuale di comuni classificati a rischio (il 100% del totale), subito seguite dalle Marche (99%) e dalla Toscana (98%). All'ultimo posto ci sono Sardegna (11%) e Puglia (19%), anche se le alluvioni nell'isola che hanno provocato morti e danni, mostrano tutta la fragilità del nostro territorio. Territorio che nel corso degli anni si è trasformato, fino a trasformarsi in un colabrodo, un wafer che si sbriciola. ❖